

**MODULO DI PROGETTAZIONE FINALE**  
**DIPLOMA ON LINE 2° ANNO (2008-2009)**

**ISTITUTO COMPrensIVO "Bruno da Osimo"**  
**SCUOLA PRIMARIA "Bruno da Osimo"**  
P.zza S. Lucia, 10.  
Osimo, AN.

**PROTAGONISTI DEL PROGETTO: gli alunni della V A, T.P**  
**A. S 2008-2009**

-----| Il blog dei Bardasci de Osimo |-----  
*Un blog scolastico di una classe quinta della Scuola Primaria.*

**Ciao bimbi! ^o^**

 **MAESTRAFABI**  
Perché un blog? Sto lavorando su un progetto in collaborazione con il Politecnico di Milano inerente l'utilizzo consapevole della tecnologia a scuola.  
[Visualizza il mio profilo completo](#)

DOMENICA 21 SETTEMBRE 2008

**Benvenuti!**



**Benvenuti cari bimbi....al vostro blog!**

Publicato da MaestraFabi a 15:59 31 commenti

A cura di Baleani Fabiana, Classe d4

## Relazione finale

30 Agosto 2008: assegnazione degli incarichi annuali ai docenti.

Anche quest'anno ho dovuto, all'ultimissimo momento, ridimensionare l'obiettivo e le idee che mi ero proposta per proseguire il progetto con la classe dell'anno scorso perché anche quest'anno ho ricevuto un incarico in una nuova scuola.

Ormai pronta ad immergermi in una nuova realtà ho pensato subito di agganciarli ad una proposta fatta dalla Commissione Continuità al primo collegio docenti di Settembre, inerente attività di continuità tra le classi quinte della Scuola Primaria e le classi prime della Scuola Secondaria di primo grado dello stesso Istituto Comprensivo e sfruttare l'occasione per sperimentare un nuovo strumento multimediale: il blog.

Fatta la richiesta alle insegnanti della classe nella quale sarei stata inserita per 6 ore settimanali e avvertiti adeguatamente i genitori degli alunni al Consiglio di classe, ho subito parlato del progetto ai bambini della V.

Il 18 settembre 2008 ho fatto accomodare i 21 alunni nella sala biblioteca arredata con divani, cuscini e plaid; ho spiegato loro, proiettando una Presentazione in Power Point (allegata e presente nel blog), il cosa, il come e il perché del mio progetto.

Ho poi dato ad ognuno un foglio con scritto l'url del blog.

Tale strumento ero sconosciuto a tutti, ma la maggioranza aveva un computer, l'aveva utilizzato qualche volta ed era stato "vagamente" su internet.

Non sapevo come considerare questo fattore. Un vantaggio o uno svantaggio?

Nei due giorni precedenti io avevo già preparato l'home page con il mio profilo e avevo lasciato il primo post di benvenuto.

Ho azzardato nella procedura e ho dato la prima consegna: visitare il blog, autonomamente a casa (affiancati dai genitori) e lasciare un commento al primo post; nient'altro.

L'entusiasmo e la curiosità facevano da protagonisti e la risposta sul blog è stata immediata. La maggioranza lo aveva visitato nei giorni subito successivi.

Ho aspettato un po' prima di procedere alla fase due, volevo che tutti avessero l'opportunità di cominciare a prendere familiarità con l'oggetto virtuale.

Sapevo che dovevo puntare sull'incipit perché poi ne avrei perso qualcuno per strada!

Come ogni cosa, c'è chi è super interessato e c'è chi dopo poco si scoraggia o si annoia; non ho mai assolutamente insistito sulla navigazione, era tutto così chiaro che li ho lasciati volutamente liberi.

Erano molto curiosi di sapere quale sarebbe stata la prima attività che avrei dato loro; erano eccitati di dover fare i compiti su internet!

Avevo accordato con la classe che li avrei avvertiti non appena scrivevo un nuovo post. Avevano un tempo da rispettare per concludere l'attività (20 giorni, 1 mese circa).

La 1°attività consisteva nello scrivere, esprimere, condividere i propri pensieri inerenti il gran salto alle Medie. Ho proposto questo perché mi si abbinava a quello che stavano svolgendo a scuola: ciascuno doveva inventare una storia che era poi da drammatizzare.

Quindi la sfera dell'emozionalità e dell'espressività era super stimolata!

La 2°attività: ognuno doveva creare due versi in rima riguardanti il fatidico passo alla Nuova Scuola. Alla fine io avrei messo insieme tutte le produzioni per creare così la loro poesia.

Un lavoro in autonomia e collaborazione; ognuno doveva leggere quello che avevano scritto i compagni sopra ed agganciarsi adeguatamente.

Ci è voluto molto tempo prima che potessi pubblicare il tutto.

Dalla prima metà di ottobre, ogni martedì pomeriggio, dalle 15 alle 16, ho iniziato ad intervenire direttamente. Accompagnavo a rotazione un gruppo di 5 bambini in aula informatica per capire ed osservare l'evoluzione del blog. Io guidavo e spiegavo il viaggio sul blog proiettando la schermata del mio pc sul muro ed ognuno di loro mi seguiva nel proprio. Non tutti come ho già detto avevano la strumentazione funzionale a casa, per cui ho considerato tale lavoro utilissimo. Chi non aveva avuto modo di eseguire il compito, davo loro quella occasione per farlo.

La 3°attività è stata quella più difficile: i primi di novembre ho lasciato un post diverso dal solito intitolato "Special and free chat". Intendevo spronarli a chiacchierare su argomenti proposti da loro stessi. Non ha funzionato, c'è chi ha approfittato della "libertà assoluta" per scatenare meccanismi inutili, prese in giro, scambi di identità ecc... Ho dovuto scrivere dei commenti di avvertimento per tre volte e non è servito a nulla; ho dovuto sottolineare la cosa in classe a quattr'occhi ed è intervenuta spiacevolmente (a mia insaputa) l'insegnante di italiano, ma purtroppo i furbetti avevano capito come nascondersi per cui onde evitare spiacevoli conseguenze ho eliminato il post.

Non credo di aver fatto la cosa migliore. Ho incontrato una **difficoltà** considerevole ed avrei preferito risolverla in maniera differente. Avrei potuto attivare fin da subito la moderazione dei commenti. Ho poi scritto un post di dispiacere ai ragazzi. Non mi sono volutamente soffermata molto sul disagio.

Ho poi chiesto ai bimbi, in un nuovo post, di suggerirmi qualche titolo da dare alla loro poesia che avevo già pubblicato e durante queste vacanze ho lasciato loro un video che ricorda alcuni momenti del progetto trascorsi insieme, un post di augurio e l'ultimo è un altro video che ripercorre le slides di presentazione del progetto, che avevo proposto all'inizio del percorso.

L'idea di creare un blog comunitario nasce dalla voglia di dedicare ai bambini uno spazio nuovo, semplice e a loro inusuale così da invitarli a "parlare" con modalità diverse su un tema che stavano iniziando ad affrontare: il passaggio alla Scuola Media.

Dopotutto è un sito web su cui è facile scrivere, è facile da leggere e da creare. Non è solo un foglio virtuale, è uno strumento di gestione di contenuti. Durante l'anno, nel modulo specifico ho studiato la multifunzionalità e le mille sfaccettature del blog ed era quello che cercavo di creare nel mio progetto.

Avrei voluto coinvolgere anche l'altra quinta, sarebbe stato molto educativo, ma devo fare sempre i conti con le ore a disposizione, i miei impegni con le altre classi e la disponibilità altrui.

Nella mia quinta seguo una bambina diversamente abile con difficoltà trattabili; ho subito pensato alla sua reazione di fronte a tale cosa. Durante i primi mesi ho adottato spesso il computer con lei per lavorare su quasi tutte le discipline e per testare le sue abilità multimediali; riesce bene, le piace, ma appena deve mettere in gioco l'espressività personale va in tilt, si blocca. Il blog lo visitava

quando era con me, ma spesso io facevo altro proprio per rispettare la sua privacy ed è stata molto dura. Con il tempo si è un po' ammorbidita, ma non lo vede di buon occhio; sa che tutti leggono e ha paura di mettersi in gioco così come in altre cose.

Questa è stata una delle **difficoltà incontrate** e non credo sia stata l'unica persona ad avere questa diffidenza alla condivisione.

Non ho voluto proporre il blog come mezzo di comunicazione frivolo e tanto meno come un'invasione della privacy; credo molto nel rapporto comunicativo con la formazione attraverso la rete. Ho voluto sperimentare una procedura di insegnamento/apprendimento tramite la formazione a distanza; però una formazione direzionata al cuore più che al contenuto.

Ho pensato a questo social software perché accessibile e condivisibile da tutti, gratuito, aperto alle novità e ai contributi. Questi sono i numerosi **vantaggi** che ho incontrato.

Per poter capire a fondo quello che sto scrivendo, a mio parere, la cosa migliore sarebbe visitare il blog all'indirizzo <http://ilblogdeibardascideosimo.blogspot.com/>.

I ragazzi sono stati fenomenali, si sono tutti lanciati in quest'esperienza e grazie alle numerose domande in aula riguardo l'utilizzo, il funzionamento e l'esecuzione del compito, la classe si è incoraggiata ancora di più a procedere.

Per raggiungere gli obiettivi che mi sono preposta occorre certamente più tempo, ma sicuramente ho dato l'imput per svilupparli: la motivazione all'autonomia, la socializzazione alternativa, la creatività, la conoscenza di un nuovo strumento... tutte **abilità** che vanno coltivate costantemente per ottenere buoni risultati. Personalmente sono super soddisfatta. Ho imparato innanzitutto a creare un blog, a gestirlo ed arricchirlo. Sto imparando a trasferire le mie conoscenze tecnologiche e come in qualsiasi altra situazione d'apprendimento, sono stati i bambini a farmi capire come dovevo procedere, dove sbagliavo o dove dovevo insistere. Rispetto ad una comune lezione frontale ho avuto una paura nuova: internet è un mondo vastissimo e "perfido", una straordinaria occasione di apprendimento e conoscenza che va controllata. Non avevo la certezza, come avevo richiesto alle famiglie, che la navigazione sul blog sarebbe stata sicura e protetta. Dovevo fidarmi.

Avrei potuto monitorare tutta l'esperienza in aula multimediale, ma inutile ribadire le **difficoltà** tecniche, di tempo, spazio, strumentazione e disponibilità. Per cui in quest'ambito c'è sempre da valutare il materiale a disposizione e per poter mettere in pratica il mio progetto ho dovuto adattare al caso visto che per me era tutto nuovo.

Per questo motivo ho preferito permettere ai ragazzi (chi poteva), di gestirsi il lavoro a casa. Tra l'altro è stata anche un'occasione per invogliare gli alunni ad invitarsi e svolgere l'attività insieme; c'è chi si sentiva responsabile di insegnare al compagno come doveva fare. In alcuni casi la collaborazione è emersa, in altri casi (3ª attività) è stata un fallimento.

Quindi, per una valutazione di insieme: la tecnologia in sé (il blog) ha arricchito e interessato notevolmente l'alunno, che si è immerso totalmente nel compito. L'attività, forse con il tempo sarebbe diventata più coinvolgente, o forse no.

Quanto al rapporto tra me e loro: abbiamo fin da subito stretto un bellissimo legame di fiducia e rispetto reciproco; mi hanno fortemente stimolato a credere

in quello che facevo ed a proporre cose sempre nuove. Questa meravigliosa sensazione mi accompagna da quando ho iniziato a lavorare con i bambini. Ammetto di aver desiderato più partecipazione di gruppo, ma mi sono resa conto della diversità di interesse di fronte ad un ambito come la tecnologia.

Ho portato avanti il progetto completamente da sola, non ho potuto confrontarmi con nessuno dei miei colleghi perché purtroppo gli impegni e il da farsi avvolgono chiunque e l'interesse per la tecnologia è molto povero. E' un aspetto negativo, ma lo considero positivamente perché mi ha dato più grinta per capire, conoscere, creare e mettermi alla prova.

Ho inserito più materiale possibile nel mio lavoro proprio per abituarli all'idea di voler coltivare questa immensa voglia di utilizzare nella didattica strumenti diversi dal solito; ho testato il grande impegno che c'è nel progettare, l'esperienza insegna anche come e dove risparmiare le energie.

A metà del mio percorso ho pensato ad un'eventuale e futuro sviluppo del progetto: si potrebbe estendere l'invito a partecipare e commentare il blog alla classe 1<sup>o</sup>della Scuola Media con la quale i miei ragazzi fanno attività di continuità.

Si potrebbe avanzare un post per coinvolgere tutti gli alunni ad una conversazione comune (monitorata e guidata) circa l'argomento trainante del blog: il passaggio. Mi sembra fattibile come idea.

Non ho intenzione di chiudere il blog, anzi, parlando con i ragazzi ho optato per lasciarlo fino alla fine della scuola.

Da parte loro ho notato inizialmente un entusiasmo comune, con il passare del tempo, soprattutto nelle attività facoltative inevitabilmente la partecipazione è calata, ma apprezzo comunque coloro che intervengono spontaneamente.

**FABIANA BALEANI**